

CIVITAVECCHIA

TARQUINIA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Calamatta, 1 00053 Civitavecchia (Roma)

Telefono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796 e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia twitter: @DiocesiCivTarq

LAZIO *Sette* **Avenire**

L'AGENDA DEL VESCOVO

Oggi

Alle 16.30 il vescovo presiede la Messa per la solennità dei santi patroni Quirino e Candido a Montalto di Castro.

Martedì 12

Alle 21 partecipa alla Via Crucis cittadina a Civitavecchia.

Mercoledì 13

Alle 18.30 incontra le equipie sinodali delle due diocesi.

Venerdì 15

Alle 10.30 celebra il precetto pasquale con i militari in Cattedrale. Alle 21 partecipa alla Via Crucis cittadina a Tarquinia.

Scoprire le connessioni

*Il vescovo Ruzza ha incontrato gli amministratori e il mondo del lavoro
Il dibattito è iniziato con la relazione dell'economista Andrea Montanino*

DI ALBERTO COLAIACOMO

«Uno spazio di dialogo libero nel quale c'è il riconoscimento reciproco del ruolo di ognuno e dei diversi doveri». Così il vescovo Gianrico Ruzza ha introdotto l'incontro «Sviluppo, tra persona e territorio» che, lo scorso 1° marzo, ha visto riuniti gli amministratori comunali e il mondo dell'economia del territorio nel centro congressi dell'Hotel Tiber di Fiumicino.

Si tratta della terza edizione dell'iniziativa promossa dagli Uffici per la Pastorale sociale e del lavoro delle diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e Porto-Santa Rufina; nata nel 2022 nell'ambito del cammino sinodale, su richiesta degli amministratori, è diventata un incontro annuale.

«Siamo persone - ha detto il presule - che condividono esperienze e attività; impegnate a prendersi cura della vita della comunità. La lealtà a coloro che si rappresentano, ai loro interessi, alle loro esigenze, alle loro aspirazioni e aspettative si rafforza e va più lontano se si opera rivolti al bene comune».

«La grande complessità del mondo in cui viviamo - ha detto Ruzza - rende difficilissimo in molti casi capire che cosa accade veramente, distinguere la verità dei fatti dalle fake news. A volte anche le persone con ruoli di responsabilità si muovono quasi in una nebbia». Per il presule «si sente ripetere che "tutto è connesso", come spesso ha sottolineato anche papa Francesco. Ma non è un mantra, dobbiamo esercitarci a scoprire e capire le connessioni». È stato Andrea Montanino, chief economist della Cassa Depositi e Prestiti, ad introdurre la riflessione a cui sono seguiti numerosi in-



Il vescovo Ruzza e, alla sua sinistra, Andrea Montanino

terventi e testimonianze. «Policrisi» è il termine che Montanino ha utilizzato per descrivere l'attuale situazione mondiale in cui numerose grandi crisi - economica, climatica, politica - si accumulano e si amplificano l'una con l'altra. Riprendendo la definizione dell'economista Adam Tooze, le singole crisi «interagiscono tra loro in maniera tale che l'insieme delle parti è più opprimente della loro semplice somma» e ciascuna diventa un fatto-

L'incontro si è svolto all'Hotel Tiber di Fiumicino con le imprese e i sindacati

re di un'altra crisi, e contribuisce ad amplificarla. In questo contesto, parlando degli scenari mondiali che possono avere ripercussioni sull'economia

locale, Montanino ha approfondito tra aspetti: «gli scambi internazionali e la crisi della globalizzazione, almeno come era concepita a inizio secolo»; «la capacità dell'Europa di pensare all'ambiente e al Pianeta secondo gli obiettivi che si è data»; «le dinamiche demografiche in atto, delle quali ancora non abbiamo compreso l'importanza». Si tratta di «questioni di fondo» per le quali «è in corso un cambiamento epocale».

L'economista ha quindi svolto una lunga disamina sui mutamenti in atto, soffermandosi in modo particolare sul nodo della produzione e degli scambi internazionali, sui materiali rari e le energie alternative, sulle diverse dinamiche demografiche in atto nel mondo e su come la crisi climatica possa influenzare le migrazioni.

Ne emerge un quadro sicuramente non positivo anche se, per Montanino, «l'Italia può cogliere importanti opportunità all'interno del Mediterraneo e dell'Europa» proprio per la posizione strategica nel traffico navale, per l'innovazione nell'ambito del riciclo, per la capacità produttiva manifatturiera. L'economista ha chiuso il suo intervento con due messaggi: da una parte «occorre uno sguardo lungo per comprendere e sfruttare ciò che sta avvenendo». Dall'altra «non è possibile guardare solo nel proprio territorio o nel proprio settore. Dobbiamo guardare a quello che succede nel mondo perché soltanto così riusciremo a cogliere le opportunità per le nostre realtà».

Dopo la relazione dell'economista si sono susseguiti gli interventi dei partecipanti: i sindaci di Fiumicino, Mario Baccini, e Cerveteri, Elena Gubetti, il presidente di Unindustria Civitavecchia, Crisiano Dionisi, il presidente di Concooperative Lazio, Marco Marcocci, i sindacati e anche alcuni animatori della pastorale sociale, del progetto Policoro e della Scuola di formazione all'impegno sociale e politico delle due diocesi. «Aiutare i poveri nella loro povertà - ha concluso il vescovo Ruzza - è spesso una necessità presente, un'azione doverosa, ma aiutare i poveri a non essere più poveri è il vero obiettivo, che passa per il lavoro».

L'APPUNTAMENTO



Una precedente edizione

Due Via Crucis per dire insieme: «Mi sta a cuore»

DI DARIO DE FAZI *

Si svolgeranno martedì 12 a Civitavecchia e venerdì 15 a Tarquinia le Via Crucis cittadine «Care-Mi sta a cuore» promosse dall'Ufficio di pastorale giovanile. Lo slogan di don Lorenzo Milani, verrà declinato nel contesto delle singole problematiche che la Via Crucis intende portare all'attenzione con momenti di riflessione e preghiera. I temi scelti sono quelli che più sentono le nuove generazioni: bullismo, violenza sulle donne, dipendenza, solitudine. Fenomeni verso i quali a volte abbiamo un atteggiamento di indifferenza o in altri casi di passiva rassegnazione, in quanto pensiamo di non poter fare concretamente nulla, o che spetta ad altri occuparsene.

Si sono scelti questi temi forti e si è deciso di accostarli al dolore di Gesù nella Sua Passione, perché sono problemi che riguardano il mondo giovanile, o la vita quotidiana di ogni singolo essere umano, che troppo spesso passano sotto silenzio, ma non agli occhi di Gesù che ha scelto di soffrire e morire per amore del Prossimo. Sulla Croce che si è caricato sulle spalle, vogliamo inchiodare ogni forma di indifferenza, a temi che fanno soffrire migliaia di persone nel mondo. È il grido di giovani e adulti che vogliono dire prestare attenzione a ciò che accade intorno a loro, ai propri coetanei.

Autori, per l'appunto, di suddette riflessioni sono le varie realtà giovanili: dall'Azione Cattolica ai Gruppi Scout, dai Giovani del Cammino neocatecumenale ai Gruppi parrocchiali, ciascuno dando il proprio contributo e con il peculiare carisma ha contribuito a realizzare una visione del prendersi cura. Alla voce dei ragazzi e delle ragazze si sono aggiunte anche quelle di diverse realtà della solidarietà: le tre comunità Il Ponte, Mondo Nuovo e Sant'Egidio. Forte è il loro contributo in particolare per quelle stazioni dove si accosta la caduta di Gesù sulla via del Calvario a quelle problematiche che portano uomini e donne ad affrontare a cadere e che attraverso il loro instancabile aiuto trovano la forza di rialzarsi.

Questo lavoro di concerto tra giovani e associazioni, verrà nei prossimi giorni consegnato alle singole parrocchie che animeranno le stazioni, cercando ovviamente di coinvolgere le realtà giovanili in esse presenti.

Dal punto di vista organizzativo la Via Crucis di Civitavecchia vedrà una novità nel percorso: partirà dalla parrocchia della Sacra Famiglia alle 20.30 e avrà come tappa conclusiva la Chiesa di San Francesco di Paola. La Via Crucis di Tarquinia vedrà la sua partenza alle 21 dalla Chiesa di San Leonardo per concludersi in Duomo.

* responsabile Pastorale giovanile

MOVIMENTO PER LA VITA

«Teoria gender alla "Don Milani"»

Il Movimento per la vita di Civitavecchia esprime «preoccupazione» per il progetto «E tu di che genere sei?» che si sta svolgendo nell'Istituto comprensivo Don Milani coinvolgendo la quinta elementare e la prima media.

«Un progetto - si legge in una nota - finalizzato secondo gli organizzatori alla decostruzione degli stereotipi di genere e alla costruzione dell'identità di genere».

Per il Movimento per la vita «si comprende che alla base del progetto viene posta la teoria del gender, secondo la quale l'identificarsi come uomini o donne non dipende in alcun modo dal sesso di nascita e dai caratteri biologici, ma da fattori culturali imposti dalla società, dalla famiglia, dalla scuola».

«Crediamo - scrive il Movimento nella nota - che non si debbano insinuare dubbi e confusioni nei bambini per "costruire" quello che sarebbe il loro vero "gender". Queste argomentazioni non sono riferite ad una scuola in particolare, ma in generale agli obiettivi di coloro che propugnano questo nuovo umanesimo o transumanesimo».

La mostra del Creato Crocifisso

Una mostra di enorme impatto emotivo, una serie di quattro opere inedite di grandissima suggestione: Pietro Perrone in *Creto Crocifisso. Il vivere contemporaneo crocifigge il creato* propone quattro crocifissioni, quattro calvari, in cui gli elementi naturali, aria, acqua, terra e fuoco, fanno da sfondo e contesto al dolore della società contemporanea.

La mostra, patrocinata dalla Città di Tarquinia e dalla diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e allestita nella suggestiva cornice della chiesa romanica di San Pancrazio, nel cuore del centro storico, è una meditazione sulla Passione a pochi giorni dalla Pasqua ma anche un grido di dolore sulle conseguenze drammatiche dello sfruttamento della creazione e dell'ambiente.



Auditorium San Pancrazio

Nelle grandi tele, Perrone contestualizza le crocifissioni in ambientazioni allegoriche e movimentate a suggerire - come scrive Chiara Guidoni nel Catalogo - «l'andamento stesso della figura di un Cristo sempre a capo chino, di cui non si scorge un volto, a indicare quindi un'identità

aperta, che può, conseguentemente, abbracciare ogni uomo e ogni donna, ogni essere umano. La posa e l'atteggiamento suggeriscono un momento ben preciso dell'agonia: il soggetto, non più in grado di combattere, di "far fronte" alla vita e al suo bagaglio, si piega, si lascia andare vinto e vulnerabile a una furia elementare che lo muove, ormai privo di volontà e di forza, saldamente conficcato in quella terra da cui pare nascere e a cui pare voglia tornare: contiene in sé la nascita e la morte e, quindi, la vita, intervallo di significato fra i due momenti».

Il Vernissage si svolge sabato 16 marzo alle 17. La mostra è aperta sino al 30 marzo, dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 19, sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 19.



L'incontro nella Sala Giovanni Paolo II

Civitavecchia ha ospitato il laboratorio promosso dal Joint diploma in ecologia integrale: un approfondimento sulle sfide aperte nel territorio della diocesi

Gli studenti di 32 Paesi per far fiorire la Laudato si'

DI NICOLE BECCHERLE E CATERINA COLAIACOMO *

Oltre cinquanta studenti, provenienti da 32 Paesi, hanno trascorso una giornata a Civitavecchia partecipando al laboratorio "Far fiorire la Laudato Si'" nella complessità delle sfide per una giusta transizione ecologica organizzato dall'Ufficio diocesano per la Pastorale sociale e del lavoro.

L'iniziativa si è svolta sabato scorso, 2 marzo, nell'ambito del percorso di studi annuale del Joint diploma in ecologia integrale promosso da sei Atenei pontifici romani. L'attività ha avuto inizio con il saluto del vescovo Gianrico Ruzza nella sala Giovanni Paolo II della Cattedrale. Il presule ha parlato della «centralità e necessità

dell'ecologia integrale e della transizione ecologica ad essa connessa», denunciando le «difficoltà attuative riscontrate sul territorio diocesano» che, purtroppo «ha tanti debiti rispetto all'impegno per la custodia del creato».

Monsignor Ruzza ha definito il cammino della Laudato Si' come «identitario» per la Chiesa: «ci invita a prendere coscienza di un cambiamento di cultura» ed è «motivo di preghiera e di conversione».

È dunque «la cura della nostra vita, a cominciare da quel Pianeta in cui la vita si sviluppa e cresce in una relazione feconda e positiva» il filo conduttore che ha accompagnato i partecipanti, coinvolti in un dialogo attivo che ha contribuito ad ampliare e approfondire la conoscenza dei temi che maggiormente inte-

ressano il territorio diocesano, in particolare il settore marittimo.

Illuminante è stato l'intervento del diacono Fabrizio Giannini, incaricato diocesano dell'Apostolato del Mare, che ha portato l'attenzione sul tema dell'economia del mare a partire dalle condizioni di disuguaglianza e disagio che vivono i lavoratori del settore. «Il cambiamento ecologico - ha detto - può avvenire solo tramite un processo che si occupi delle persone che in quell'ambiente lavorano, al fine di garantire integrazione sociale, qualità della vita e un futuro equilibrio delle risorse». La riconversione necessaria per la sua attuazione è di un nuovo modo di appropriaire la vita e il creato, con cui l'uomo deve instaurare un rapporto sinergico e armonico: questo è l'obiettivo del progetto «Alzati e Pe-

dala». «Un'iniziativa che si è svolta lo scorso settembre, Mese del Creato - ha spiegato Rachele Bernini, animatrice del progetto Policoro - che ha riscontrato un'ampia partecipazione, unendo il momento ecclesiale e fraterno con l'aspetto della sensibilizzazione».

Al termine della discussione, gli studenti, affiancati dalla dottoressa Antonella Litta, referente di Medici per l'Ambiente e membro del tavolo di studio "Custodia del Creato", hanno potuto visitare dall'esterno le due centrali termoelettriche di Torrevadaglia. L'incontro è poi continuato nel "Giardino dei Giusti" curato dalla Comunità di Sant'Egidio nel parco di Villa Albani. Ad attenderli Antonella Maucioni e Massimo Mangano che hanno evidenziato l'importanza di questo spazio per la cit-

tà. Nato nel 2020 a seguito del progetto "Orti solidali", il suo ruolo è stato quello di proporre un modello che consentisse delle attività per portare sollievo alle persone con disagi psichici ospitate nelle undici case protette di Civitavecchia. Ecologia integrale, interconnessione e visione olistica della salute, secondo la quale l'uomo e il mondo sono considerati come un insieme non separato: sono questi i principi che hanno ispirato il lavoro di Sant'Egidio in linea con l'enciclica "Laudato si'". Ultima tappa è stata l'azienda agricola "Tenuta del Gattopuzzo" dove gli studenti hanno potuto visitare un esempio di agricoltura biologica in orti urbani e apprezzarne i prodotti durante il pranzo.

* Pcto "Semi di speranza" Aps Navigarte e Liceo Guglielmotti